

Dossena abbonata al podio Seconda anche nell'Europeo

Triathlon. L'atleta bergamasca argento sulla distanza half iron man
Sogna le Olimpiadi di Rio ma la via più abbordabile passa per la maratona

LUCA PERSICO

Nel caso servisse un'ulteriore conferma è arrivata: Sara Dossena ha «l'argento vivo» addosso. Questione di energia, dato che solo se ne hai in quantità industriale riesci (come lei) a dividerti fra atletica, duathlon e triathlon. Ma è anche questione di medagliere, perché il Campionato europeo di Rimini, distanza half iron man (1,9 km a nuoto, 90 km in bici e 21 km di corsa) ha confermato il regolarissimo trend primaverile della lady di ferro dello sport bergamasco.

Per lei, quarta piazza d'onore nel giro di soli due mesi dopo quelle delle kermesse continentali di duathlon (medio e powerman) e quella ottenuta all'Etu olimpico di Madrid: «Fra tutte questa è quella che mi ha fatto gioire di più – esordisce la trentenne originaria di Clusone –. Alla vigilia avrei messo la firma per entrare fra le prime cinque, invece...». Invece, dopo una frazione natatoria chiusa meglio che nelle previsioni (attorno alla decima posizione, crono 31'04"), Sara ha addentato l'occasione manco fosse la più sfiziosa delle piadine romagnole.

Frazione ciclistica in difesa stringendo i denti (crono 2h51'26"), all'attacco in quella podistica, che l'ha vista risalire una posizione dietro l'altra (par-



Sara Dossena, 30 anni, originaria di Clusone, corre per la 707 di Palazzolo: ha conquistato l'argento a Rimini

In giugno a Ginevra correrà gli Europei di triathlon sulla distanza olimpica

ziale 1h19'23", di gran lunga il migliore del lotto) e chiudere in 4h46'39", a una manciata di minuti dalla finlandese Kaisa Lehtonen: «Riprenderla, francamente, era impossibile – continua la portacolore della 707 di Palazzolo –. Il rimpianto di non esserci riuscita è pari a zero, mentre le gioie per questa per-

formance sono parecchie». C'è quella di essersi consacrata su una distanza per lei atipica, dato che così in là il motore di diesel-Dossena non s'era mai avventurato: «Bello ma faticoso, non credo mi vedrete mai in un iron man».

C'è la soddisfazione di essere divenuta una triatleta «tout

court», riconoscimento conseguito sotto gli occhi di papà, mamma e della sorella Katia, scesa appositamente dalla Valle Seriana per sostenerla: «Sul tracciato li ho intravisti e mi hanno dato una spinta enorme – aggiunge la donna (dello sport bergamasco) che visse due volte (al triathlon c'è arrivata per recuperare dagli infortuni della sua first life su pista) –. Lo scorso inverno non avrei pensato di essere già così competitiva: ora mi sento più forte anche a livello mentale».

Già, solo con motivazioni da bulldozer come le sue ci si può scioppiare un allenamento quotidiano fatto di 3 km a nuoto, 15 di corsa e 50 in bici. Da ieri, la sua strada porta ufficialmente agli Europei di distanza olimpica (1,5+40+20) in programma il mese prossimo a Ginevra in Svizzera, via obbligata in direzione delle Olimpiadi di Rio: «Le possibilità per la kermesse a cinque cerchi sono poche – aggiunge Sara, laureata in scienze motorie, e che lo scorso autunno ha mollato il posto fisso (da commessa) per allenarsi a tempo pieno –. Il ranking mondiale della distanza, infatti, è la sommatoria dei risultati delle ultime tre stagioni: di fatto prima di questa non avevo punteggio, ora devo vincere sempre...».

Sogni svaniti dunque? Forse no, perché la polidricissima Dossena (prima bergamasca di sempre a laurearsi campionessa italiana in due federazioni diverse), ha a disposizione un'altra via, quella che passa per il minimo da conquistare in maratona: «Ne preparerò una in autunno o inverno – continua lei, personale sulla mezza di 1h12'54" –. D'altro canto, quella di correre, è la cosa che mi viene più naturale». Rigorosamente, con l'argento vivo addosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Motta, che salto Il 2,08 vale i Mondiali

Il Meeting

Il bergamasco si candida seriamente per un posto alla kermesse iridata che si disputerà a luglio in Colombia

Da Bergamo a Cali, in Colombia, passando per Bressanone. È il percorso sportivo che punta a completare Andrea Motta. Del settembo di bergamaschi

che a Bressanone ha difeso i colori della rappresentativa Lombarda nel Brixia Meeting, la copertina va diritto al 17enne altista dell'Atl. Bergamo 59 Creberg, vittorioso salendo a quota 2,08: primato personale, seconda performance under 18 provinciale di sempre, e minimo di partecipazione per la kermesse iridata di categoria a luglio in Sudamerica. Con la stagione in fieri, è presto per dire quante e qua-

liazzurrini ci andranno (la federazione dovrebbe optare per unalista di 30 elementi), certo è che a Motta scalpita, come il gruppo dei bergamaschi rientrati dalla trasferta trentina con sei vittorie. Nei 1500 al maschile a ottenerne una è stato Abdelhakim Elliasmine (1500 da 4'02"15, personale), stessa soddisfazione di Gabriele Rossi Sabatini nel disco 1,5 kg (51,08). Se Alessia Pavese s'è imposta nei 200



Andrea Motta

confermandosi in crescita (24"22, +1,0 m/s), la solita Marta Zenoni s'è presa i 1500 con una prova da non credere: 4'30"94 il crono finale, con sei secondi di vantaggio grazie ai 200 metri finali mostruosi (27"5). E infine Christian Jasmie Bapou: il 17enne italoivoriano di Zanica ha abbinato al secondo posto nei 200 metri (21"72, +1,3), il successo nei 100 (10"77, +0,7). A Bressanone, dove la rappresentativa lombarda è stata preceduta solo dai tedeschi del Baden Wuerttemberg (per 14 lunghezze) c'erano anche una manciata di junior: su tutti Federica Putti, vincitrice dei 400 metri in 56"11.

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bk **boutik.it**



Il Vino buono lo trovi sempre in Boutik

Nebbiolo

Originario del Piemonte, ma forse proveniente in un remoto passato dalla Valtellina, il nebbiolo deve forse il suo nome alla pruina, una sostanza di consistenza cerosa che viene prodotta dalle cellule superficiali dell'epidermide di frutti e foglie, che gli conferisce quel suo caratteristico colore opaco e annebbiato. Secondo altri invece, il termine nebbiolo è un'indicazione delle tempistiche della maturazione di queste uve: essendo molto tardiva, la vendemmia avviene spesso durante il periodo delle nebbie autunnali.

Non perderti questo vino di altissima qualità, per un periodo limitato, ad un prezzo imperdibile! Ottimo con la carne, rossa e bianca, ma anche con formaggi delicati, è ottenuto con uve nebbiolo pure al 100%.

